Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Giovedì 23 Agosto — NUMERO 198

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 10 giugno 1894:

A commendatore:

Tivoli cav. Federico, ispettore generale delle assicurazioni generali di Venezia.

Wautrain Cavagnari prof. Vittorio, relatore generale della giuria all'Esposizione Colombiana.

Bertetti cav. Pietro, vice presidente della Camera di commercio di Torino.

Ad uffiziali:

Supplej cav. Giorgio, consigliere della Camera di commercio di Venezia.

Bertelli Achille, industriale in Milano.

Ferrajoli Pasquale, direttore della Banca Popolare di Teramo.

Gencese Laboccetta cav. Francesco, industriale in Reggio Calabria.

Vassallo cav. Paolo, gioielliere in Genova.

Avio cav. Giacomo, segretario della Scuola superiore di commercio in Genova.

Palumbo-Cardella cav. Francesco, commissario per la vigilanza sugli Istituti di emissione.

Barbarisi cav. Carlo, capo sezione di ragioneria al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Bosco di Ruffino cav. avv. Augusto, segretario di 2ª classe nel Ministero id. id.

Passarini cav. Giuseppe, presidente della cassa di risparmio di Norcia.

Biga cav. Cataldo, direttore della cartiera di Carmignano Brenta.

Ravà cav. prof. Aristide, presidente della società dei commessi di commercio in Bologna.

Bacigalupo cav. Nicolò, floricultore in Genova.

Raseri cav. dott. Enrico, capo sezione al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Colaci cav. dott. Francesco, id. id.

Capurro cav. Orazio, rappresentante della compagnia di assicurazione « Il Foro » in Alessandria.

Fera cav. Michele, presidente del Comizio agrario di Cosenza.

Napoleone cav. Giuseppe, commerciante in Ortona a Mare.

Pasquale cav. Giuseppe, industriale in Vittorio.

A cavaliere:

Dalziani Carlo, sottoispettore forestale di 1ª classe, collocato a riposo.

Giannone Giovanni, agricoltore in Pulsano.

Torta Giovanni, industriale in Marigliano.

Berti Alessandro, segretario della Scuola superiore di commercio di Venezia.

Sacchi avv. Francesco, proprietario in Catanzaro.

Corbetta Giuseppe, industriale in Chieti.

Viglienzoni Angelo, industriale in Savona.

Trinchi Francesco Ezio, ispettore della società di assicurazione « The Gresham ».

Binoni Giuseppe, industriale in Albenga.
Visconti Angelo, direttore amministrativo della Cartiera di Serravalle Sesia.
Donati Alessandro, direttore tecnico id. id.
Tedeschi Marco, industriale in Casale Monferrato.
Sampieri Antonio, cassiere economo del Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Bellordi rag. Antonio, agricoltore in Galliate.
Sachero don Francesco, da Canelli.
Spingardi Carlo, presidente della Banca popolare di Spigno Monferrato.
Casaglia Egisto, verificatore di 1ª classe nell'Amministrazione dei pesi e delle misure.
Valeri Carlo, da Roma.
Cusatelli Luigi, industriale in Milano.
Vorcellone Luigi, proprietario in Caselle Torinese.
Foresio sac. Gaetano, di Cava dei Tirreni.
Pinna ing. Raffaele, direttore generale della società piemontese di elettricità.
De Concillis Pasquale, agente di cambio in Napoli.
Ajò Vitale, commerciante in Perugia.
Avataneo Francesco, direttore di stabilimento tipografico.
Ceci Riccardo, proprietario in Andria.
Nicotera Domenico, industriale in Marigliano.
Borsello Domenico, presidente della società operaia agricola di Villanova Sclaro.
Sanna Riccardo, direttore delle miniere di S. Giovanni e S. Giovanneddu (Cagliari).
Cavezzali nob. Giovanni, presidente della cooperativa di consumo fra gl'impiegati in Milano.
Ajello Placido, industriale e commerciante in Torino.
Vassallo Girolamo, da Genova.
Berninzone Raffaele, id.
Caretto Eugenio, presidente della società consumatori calci e cementi in Torino.
Oreggia Antonio, agricoltore in Savona.
Duprè dott. Camillo, industriale in Romini.
Fiorentini dott. Angelo di Pavia.
Spanna avv. Giuseppe, segretario del Comizio agrario di Torino.
Redaelli Ambrogio, industriale in Varese.
Crovetti rag. Vito, direttore della Banca popolare di Mantova.
Sacerdote Emanuele, industriale in Torino.
Bastanzetti Donato, industriale.
Ranci Ortigosa Gaetano, da Milano.
Corner Luigi, rappresentante di commercio in Roma.
Bisi Federico, industriale in Badia Polesine.
D'Adda Sebastiano, ispettore forestale.
Lotti Bernardino, ing. nel R. Corpo delle miniere.
Negroni ing. Pietro, agronomo in Bologna.
Carrella Luigi, direttore della banca agricola di Palma Campania.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 282 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda, in data 14 febbraio 1892, con la quale il Sindaco di Milano, chiede di applicare le disposizioni degli articoli 12, 16 e 17, della legge 15 gennaio 1885 n. 2892, ai lavori per la copertura del tronco di fossa interna denominata naviglio di S. Gerolamo;

Vista la deliberazione 27 agosto 1892, della Giunta municipale di Milano;

Vista la deliberazione 19 novembre 1892, del Consiglio comunale di Milano;

Vista la deliberazione 1° marzo 1893, della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Udito il parere 9 maggio 1894, dell'ufficio degl'Ingegneri sanitari;

Visto l'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885 numero 2892;

Visto l'articolo 13 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Milano è autorizzato ad applicare le disposizioni degli articoli 12, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885 n. 2892, alle opere necessarie per la copertura del tronco di fossa interna, denominata naviglio di S. Gerolamo, descritte nel progetto compilato da quell'ufficio tecnico municipale in data 15 giugno 1887, ed in base alla planimetria che, d'ordine Nostro, sarà firmata dal Nostro Ministro proponente.

Art. 2.

I lavori di cui nel predetto articolo 1°, sono dichiarati di pubblica utilità, ai termini dell'articolo 13 della legge 25 giugno 1865 n. 2359, e dovranno essere compiuti entro tre anni decorrenti dalla data del presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCCLII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del comune di Venezia per essere autorizzato ad accettare il lascito di circa mezzo milione, disposto dalla fu contessa Elisabetta Michiel Giustinian fu Domenico, con testamento olografo dettato tra il 20 giugno 1888 ed il 30 gennaio 1889, depositato in atti dal notaio Francesco Chierlotto, allo scopo di fondare in Venezia un pio Istituto da intitolarsi al nome di Giovanni Battista Giustinian e da destinarsi al ricovero di poveri ammalati cronici, per il riconoscimento giuridico dell'Istituto medesimo e per la approvazione del relativo statuto organico;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa di Venezia;

Vedute le leggi 17 luglio 1890 n. 6972, 5 giugno 1850, n. 1087 e 10 febbraio 1889 n. 5921;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

Il comune di Venezia è autorizzato ad accettare il lascito come sovra disposto dalla fu contessa Elisabetta Michiel Giustinian, per la fondazione di un pio Istituto sotto la denominazione di « Giovanni Battista Giustinian », allo scopo di provvedere al ricovero di poveri ammalati cronici.

Art. 2.

Il detto Istituto è costituito in ente morale sotto l'amministrazione di una Commissione composta di tre membri effettivi e di due supplenti, da nominarsi dal Consiglio comunale.

Art. 3.

È approvato lo statuto organico del nuovo Istituto, composto di dodici articoli, il quale sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 12 luglio 1894, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di San Mauro Castelverde, in provincia di Palermo.*

SIRE,

Il Consiglio comunale di San Mauro Castelverde non può più funzionare, essendosi dimessi dodici consiglieri insieme al Sindaco, mentre altri sei trovansi a domicilio coatto. Rendesi pertanto indispensabile lo scioglimento di quella rappresentanza comunale, essendovi anche urgente bisogno di rimediare a gravi irregolarità ed abusi commessi Mi affretto quindi a proporre alla Maestà Vostra analogo decreto per affidare ad un Commissario la provvisoria direzione di quel Municipio.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 N. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di S. Mauro Castelverde, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Alati Tommaso è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Rancio Valcuvia, in provincia di Como, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Rancio Valcuvia, in provincia di Como.

Il Prefetto della provincia di Como è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di P. S., alle tenenze dei Reali carabinieri e delle Guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi-stazione delle ferrovie ed alle agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 9 agosto 1894.

Per il Ministro: N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 12 luglio 1894:

Bartoccelli cav. Giulio, delegato di pubblica sicurezza di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con R. decreto del 22 luglio 1894:

Fasanotto Gaetano, vice ispettore di pubblica sicurezza di 1ª classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Perolo dott. Carlo, vice ispettore di pubblica sicurezza di 3ª classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia.

Burgio Michele, delegato di pubblica sicurezza di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Stajano Alfonso e Villa Camillo, delegati di pubblica sicurezza di 4ª classe, revocate le nomine.

Cobelli dott. Arnaldo e Argenti dott. Romeo, alunni di 1ª categoria di pubblica sicurezza, nominati vice ispettori di 3ª classe (Lire 2000).

De Martino dott. Edoardo, Andreotti Pietro, De Cicco Vincenzo, Masci Giovanni, Castiglione Eugenio, De Mello Gennaro, Farese Enrico, Ciammaglichella Giuseppe, Pozzo Celestino Foti Luigi, Serafini dott. Giulio, Lazazzera Luigi, Perfetti Attilio, Ziraldo Leonardo, Parise Giovanni Francesco, Farese Luigi, Festa Carlo, Manfra Giuseppe, Ippolito Nicola, Cutrera Ernesto, Scarpetta Luigi, Gigliotti Moisè, Catalano Giovanni, Martin Luigi, Vallogini Pietro, Vastalegna Vincenzo, Caccia Carlo, Savino Carlo, Ciccaleni Benedetto, Ferrari Edoardo, Maturo Eugenio, Marziale Vincenzo, Rodini Alberto, Gallardi Enrico, De Cesare Lodovico, Iaccarino Ernesto, Galeazzi Giuseppe, Montorsi Luciano, Giulini Agostino, Celanti Alfredo, Matella Temistocle, Gallo Alberto e Montanaro Francesco, alunni di 2ª categoria di pubblica sicurezza, nominati delegati di 4ª classe (L. 1500).

Grillone Giovanni e Canè Torquato, marescialli delle guardie di città, nominati delegati di 4ª classe (L. 1500).

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con RR. decreti del 5 luglio 1894:

Amari Giuseppe, capitano di vascello, capo di stato maggiore presso il Comando militare marittimo di Taranto, esonerato dalle funzioni di direttore generale dell'arsenale di Taranto, dal 1° luglio 1894.

Giustini Emanuele, capitano di vascello, direttore di artiglieria e armamenti a Taranto, nominato alle funzioni di direttore generale dell'arsenale di Taranto, dal 1° luglio 1894.

Vedovi Leonida, capitano di vascello, nominato comandante dell'ariete torpediniere *Piemonte*.

Grabau Carlo, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello dal 16 luglio 1894.

Todisco Carlo, id., id.

Pignatti Morano Carlo, id, id.

Mazzuoli Alberto, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello dal 16 luglio 1894.

Giovannini Ernesto, id., id.

Incontri Attilio, id., id.

Corbara Federico, id, id.

Schoch Alberto, id., id.

Fiorese Raffaele, id., id.

Burzagli Ernesto, id, id.

Vaccaneo Cesare, id, id.

Civallero Pietro, id, id.

Sciacca Umberto, id, id.

Bartoli Luigi, id., id.

Brofferio Alfredo, id., id.

Verità Poeta Marco, id, id.

Ferolla Ciro, id., id.

Micchiardi Bernardo, id., id.

Di Loreto Ernesto, id., id.

Beverini Pietro, id., id.

Candeo Antonio, id., id.

Badolo Igino, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello dal 16 luglio 1894.

Sanfelice Carlo, id, id.

Elmi Feoli Lodovico, id., id.

Rey di Villarey Carlo, id, id.

Scelsi Guido, id., id.

Santi Pietro, id., id.

Del Balzo Gioacchino, id, id.

Giberti Giovanni, id., id.

Ruggeri Antonio, id, id.

Lodolo Pietro, id, id.

Bianchi Virgilio, id, id.

Carcel i Umberto, id., id.

Manzi Luciano, id., id.

Buonpane Giuseppe, id., id.

Moro Carlo, id, id.

Boggiano Luigi, id., id.

Balbo Bertone di Sambuy Luigi, id., id.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1894:

Giorelli Giovanni, capitano di fregata, promosso capitano di vascello dal 16 luglio 1894.

Corridi Ferdinando, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata, dal 16 luglio 1894.

Avallone Carlo, id., id.

Buglione di Monale Onorato, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta dal 16 luglio 1894.

Verde Costantino, id., id.

Devoto Michele, capitano di fregata, nominato comandante dell'incrociatore torpediniere *Montebello*.

Martini Giovanni, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 114 S.

Con R. decreto del 12 luglio 1894:

Nicastro Gaetano, capitano di fregata, promosso capitano di vascello dal 1° agosto.

Con RR. decreti del 1° luglio 1894:

Canera di Salasco Giuseppe, allievo della 5ª classe della R. Accademia navale, nominato guardiamarina nel Corpo dello stato maggiore generale della R. marina dal 1° luglio 1894.

De Mouxy de Loche Carlo, id., id.

Romano Edoardo, id., id.

De Seras Teodoro, id., id.

Guida Carlo, id., id.

Minarelli Enrico, id, id.

Gazzola Giovanni, id., id.

Valentini Dario, id., id.

Guerrieri Gonzaga Alfonso, id., id.

Bonasi Francesco, id, id.

Teglio Arnoldo, id., id.

Con R. decreto del 14 giugno 1894:

Rossi Geremia, allievo della 5ª classe della Regia Accademia navale, nominato allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale, dal 16 giugno 1894.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1894.

Rossi Geremia, allievo ingegnere, nominato guardia marina nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina dall'8 luglio 1894, venendo classificato nel nuovo grado fra i guardiamarina Pittoni Luigi e Moreno Italo.

Albini Augusto, contrammiraglio nella riserva navale, dispensato in seguito a sua domanda e per motivi di salute, da ogni ulteriore servizio nella riserva medesima, dal 16 luglio 1894, pur conservando l'onore dell'uniforme.

Con RR. decreti del 19 luglio 1894:

Amari Giuseppe, capitano di vascello, nominato comandante dell'ariete torpediniere *Stromboli*, in surrogazione del capitano di vascello Marcelli Luigi.

Bixio Tomaso, capitano di corvetta, esonerato dal comando di squadriglia di torpediniere e della torpediniera 104 S.

Manusardi Emilio, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 104 *S.*

Graffagni Luigi, capitano di vascello, nominato direttore degli armamenti del 3° dipartimento marittimo, in surrogazione del capitano di vascello Borgstrom Luigi, dal 16 luglio 1894.

Troiano Giuseppe, capitano di fregata, nominato comandante della difesa locale marittima di Venezia, dal 16 luglio 1894.

Cucinello Felice, capitano di fregata, esonerato dal comando dell'avviso « Rapido ».

Viotti Gio. Batt'sta, capitano di fregata, nominato comandante del trasporto-avviso « Volta ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Si notifica che nel giorno di lunedì, 10 settembre p. v., e nei giorni successivi occorrendo, alle ore 9, si procederà in una delle sale di questa Direzione generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, con accesso al pubblico, alle sotto indicate estrazioni a sorte delle Obbligazioni della cessata *Società generale delle Ferrovie Romane*, passate a carico dello Stato per effetto della Convenzione 17 novembre 1873 (col relativo atto addizionale del 21 novembre 1877) e 26 aprile 1879 approvato colla Legge 29 gennaio 1880 n. 5249 (serie 2ª) sul riscatto delle Ferrovie e cioè:

1° alla XXXIª annuale estrazione delle Obbligazioni delle Strade Livornesi, rimborsabili al 2 gennaio 1895, nella quantità di

N.	114	della Serie	A
»	39	id.	B
»	383	id.	C
»	518	id.	D[1]
»	711	id.	D[2]

2° alla estrazione delle Obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia, rimborsabili al 1° marzo 1895, e cioè:

XXXIX estrazione	dell'emissione	1856	nella quantità di	N. 75
XXXVII id.	id.	1858	id.	» 36
XXXV id.	id.	1860	id.	» 87

3° alla XXX estrazione delle Obbligazioni della ferrovia Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto, rimborsabili al 1° gennaio 1895 coll'annessovi premio di L. 200 nella quantità di

N.	24	della Serie	A
»	70	id.	B
»	74	id.	C

4° alla XIX estrazione delle Obbligazioni così dette *Comuni* delle ferrovie Romane, rimborsabili al 1° gennaio 1895, nella quantità di n. 4453.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni sortite nelle dette estrazioni.

Roma, 20 agosto 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
VESTRINI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0/0, cioè: n 764546 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 230, al nome di Diamante Gabriele fu Federico, minore sotto la patria potestà della madre Gigante Maria domiciliato in Salerno fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bucciarelli Gabriele fu Ulderico minore sotto la patria potestà della madre Gigante Maria, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 agosto 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* del 20 agosto, parlando delle relazioni franco-inglesi in Africa, dice che sarebbe assurdo da parte dell'Inghilterra di mostrarsi gelosa del movimento coloniale della Francia; ma, attesa l'attività spiegata da quest'ultima in Africa, urge di regolare le questioni africane pendenti tra le due nazioni.

I pericoli risultanti dalla situazione attuale, conchiude il *Daily News*, sono troppo evidenti perchè abbiano bisogno di essere dimostrati. La Francia cerca naturalmente di opporre la questione del Siam alla questione d'Egitto, ma in Africa non vi è alcuna ragione di rivalità.

***

Fu già da noi riassunto un colloquio che ebbe il corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, a Sofia, col presidente del Ministero bulgaro, sig. Stoilof, sulle relazioni tra la Russia e la Bulgaria. Ora il medesimo corrispondente ha interrogato sullo stesso argomento anche il ministro degli esteri, signor Natcevic, il quale si espresse in questi termini:

« Tutti i bulgari desiderano che ci riconciliamo colla Russia e che poniamo un termine allo stato anormale attuale I Gabinetti europei lo desiderano pure e ci hanno dato dei consigli in questo senso ».

Il corrispondente avendo chiesto al ministro quali patti esso accetterebbe per ottenere questa riconciliazione, il signor Natcevic, rispose:

« Noi non accetteremo nessuna condizione. Se però si desidera da noi un pezzo di carta qualunque, un indirizzo, un telegramma, noi consentiremmo, ma questo è tutto quanto noi potremmo fare. Non potremmo consentire a nessun'altra condizione ».

***

Il 12 agosto 1894 si è costituita a Lucerna la *Katholische Volkspartei der Schweiz*, cioè « Il partito popolare cattolico della Svizzera ».

Per comprendere il significato di questo fatto, dicono i giornali svizzeri, bisogna rammentare che, fino ad ora, il partito cattolico era diretto quasi esclusivamente dai deputati della destra all'Assemblea federale o dai *landammans*, come si dice famigliarmente. Questa tutela non parve più indispensabile, e i cattolici svizzeri hanno creduto di doversene sbarazzare, ritenendosi capaci di difendere da sè i loro diritti e le loro libertà. Ecco in quai termini, il presidente dell'Assemblea di Lucerna, sig. Muheim, ha definito lo scopo cui mirano i suoi correligionari:

« Noi vogliamo, disse egli, dare al nostro partito un'organizzazione centrale come gli altri partiti l'hanno fatto prima di noi.

« È da tempo che si desiderava questa organizzazione ed essa è divenuta necessaria dopo che la creazione del diritto d'iniziativa ha trasferito il centro di gravità della politica dal Parlamento al popolo. Noi non nasconderemo che nel nostro partito regnino delle correnti diverse che talvolta si osteggiano, con grande gioia dei suoi avversari, ma noi abbiamo dei fattori di unità infinitamente più potenti: l'amore che portiamo alla nostra Chiesa, il rispetto che professiamo per il diritto delle altre confessioni, la nostra sollecitudine per l'educazione dei nostri figli, la nostra pietà cristiana per i poveri e gli infelici, il nostro desiderio di equiparare il potere federale e le influenze cantonali, da ultimo la nostra devozione alla nostra amatissima Svizzera. « Per Iddio e per la patria, questa sarà la nostra divisa. »

È stato nominato un Comitato di diciassette membri. Il presidente ne è il consigliere di Stato Mulheim. L'assembea raccomanda al popolo l'iniziativa doganale e sostiene il *referendum* contro la creazione di nuove rappresentanze svizzere all'estero.

***

In Germania, come in Francia ed in Inghilterra, gli operai provano il bisogno di associarsi per fare accettare le loro rivendicazioni. Il Comitato generale dei sindacati operai tedeschi, che ha la sua sede ad Amburgo, esamina presentemente la quesione dell'opportunità di un congresso dei sindacati che dovrebbe tenersi l'anno prossimo.

L'ultimo congresso, che si era riunito a Halberstadt nel marzo del 1892, non è riuscito a stabilire un'organizzazione centrale che potesse esercitare la sua azione su tutti i sindicati tedeschi.

A Bochum, nella Vestfalia ebbe poi luogo una riunione degli operai cristiani, protestanti e cattolici. Si trattava di formare dei sindacati particolari in opposizione ai sindacati operai socialisti. Dopo lunghe discussioni è stato deciso di inviare dei delegati al congresso dei minatori che si terrà ad Essen il 26 agosto e di formare così un Comitato, metà protestante e metà cattolico, per riescire alla formazione di un sindacato cristiano.

***

La Lega bimetallista americana che ha la sua sede a Washington ha proposto una politica nuova, allo scopo di diffondere la sua dottrina.

Essa ha adottato una risoluzione, nella quale dichiara che la cessazione della compera dell'argento, invece di ricondurre la prosperità, aveva peggiorato la situazione.

Essa raccomanda la riunione di una conferenza in un punto centrale degli Stati-Uniti allo scopo di studiare il mezzo di perfezionare l'organizzazione dei bimetallisti.

NOTIZIE VARIE

Necrologio. — Ieri l'altro moriva di paralisi cardiaca, in questa città di Roma, uno degli uomini più illustri della nazione, il generale Giacomo Durando, cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata, già ministro degli affari esteri.

Era nato a Mondovì nel 1807 e da circa 21 anni si era stabilito in Roma, ove abitava con la figlia, moglie del cav. Edoardo de Sambuy.

Costretto ad emigrare nel 1830, combattè per la libertà nel Belgio, nel Portogallo e nella Spagna, facendo emergere il suo sapere militare ed il suo valore.

Ritornato in Italia nel 1841 fondò il giornale l'*Opinione* e con altri insigni statisti piemontesi, indusse Re Carlo Alberto ad elargire quello statuto, che è la pietra fondamentale del diritto pubblico italiano.

Scoppiata la guerra nel 1848 egli riprese le armi e qual generale comandò al Caffaro, alla punta della frontiera.

Fu commissario Regio a Genova al tempo delle perturbazioni della Liguria.

Nella riscossa delle armi piemontesi nel 1849, Giacomo Durando fu aiutante di campo di Carlo Alberto e fu con lui alla fatal Novara e fino al momento doloroso dell'abdicazione.

Egli lasciò scritto con evidenza di testimonio oculare gli ultimi atti di re Carlo Alberto.

Giacomo Durando fu deputato alla Camera Subalpina fin dalla prima legislatura. Sedette a Destra e prese subito alla Camera un posto importante.

Sostenne nel 1855 contro Brofferio il divisamento del conte di Cavour di prender parte alla spedizione di Crimea.

Quando Alfonso Lamarmora fu chiamato a comandare le truppe piemontesi in Crimea, egli lo sostituì nel posto di ministro della guerra con Cavour.

Dal 1857 al 1861 fu ambasciatore a Costantinopoli.

Nel 1862 fu ministro degli esteri con Rattazzi.

È sua la nota diplomatica rimasta celebre, dove mostrava la necessità della pronta liberazione di Roma e Venezia.

Nominato senatore, fu più volte vice-presidente del Senato e fu assunto all'onore di presiederlo nel novembre del 1884, quando l'on. Sebastiano Tecchio si dimise.

Il giorno dei funerali non ancora è stato stabilito, essi riusciranno solenni e degni del gran patriota e del grande statista.

Ordinanza municipale — Il sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto l'art. 42 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica 22 dicembre 1888 n. 5849, serie 3;

Inteso il parere dell'ufficiale sanitario;

Allo scopo di prevenire possibili disturbi nella salute dei cittadini, derivanti dall'uso delle foglie di vite per involgere cibi di ogni sorta, le quali foglie furono riconosciute contenere sali di rame, derivanti dai preservativi contro gli ordinari parassiti di esse, tanto più che altrove si ebbero da ciò inconvenienti non trascurabili; ordina: a datare da oggi (20) l'uso delle foglie di vite viene permesso solo pe avvolgere erbaggi, ortaglie e frutta fresche, per essere queste derrate ordinariamente sottoposte a lavatura e mondatura prima del consumo, restando inoltre obbligati i venditori suddetti a risciacquare accuratamente le foglie per eliminare qualunque traccia di sali venefici. All'infuori degli accennati l'avvolgimenti con foglie di vite per tutti gli altri cibi e generi alimentari è rigorosamente vietato.

I contravventori alla presente disposizi ne saranno puniti a senso di legge e deferiti all'autorità giudiziaria.

Per l'elettorato politico ed amministrativo. — Dal municipio di Roma ci viene comunicato il seguente avviso:

« Il Ministero dell'interno, prevedendo che a causa del tempo occorrente alla presente revisione straordinaria, le liste permanenti non potranno essere definitivamente approvate che al giugno dell'anno venturo, e che quindi la revisione straordinaria dovrà comprendere anche quella ordinaria del 1895, ha disposto che abbiano ad essere iscritti nelle dette liste coloro, che comprovino di venire nel possesso dei requisiti elettorali entro il 15 maggio 1895.

« Si prevengono quindi coloro che avranno compiuto o compiranno il 21° anno di età entro il 15 maggio 1895, a presentare non più tardi del 15 settembre prossimo la domanda e i documenti per la iscrizione, avvertendo che rimangono sempre fermi i termini assegnati dalla legge alle Commissioni comunali di revisione pel compimento delle loro operazioni, che decorrono dal giorno 17 dello scorso mese.

« In tale occasione si fa vivo eccitamento a tutti i cittadini a far valere il loro diritto alla iscrizione, presentando alla Commissione i documenti necessari a comprovarlo.

« Le domande e i documenti si riceveranno nell'ufficio comunale di statistica, posto in Campidoglio, sotto il Portico del Vignola ».

Contro le malattie infettive e contagiose. — In seguito dell'approvazione data dal Consiglio Superiore di Sanità, il Sindaco di Roma avverte che con il 1° ottobre prossimo andrà in vigore il nuovo regolamento, approvato dal Consiglio comunale, per prevenire la diffusione delle malattie infettive e contagiose.

Con esso è fatto obbligo ai medici, ai chirurghi, alle levatrici che tengono in cura o assistono malati di vaiuo'o, carbonchio, morbillo, scarlattina, tifo addominale, tifo petecchiale, difterite, croup, tosse convulsiva, febbre puerperale, colera, dissenteria ed altre malattie diffusive o sospette di esserlo, ovvero casi d'idrofobia o di sifilide trasmessa per baliatico mercenario, di darne immediatamente denuncia scritta all'Ufficio municipale d'igiene o direttamente, o per mezzo degli Uffici regionali o delle farmacie notturne.

E' del pari obbligatoria pei sanitari curanti la denuncia dei casi di tubercolosi che potessero verificarsi negli istituti di educazione, convitti, ricoveri ed ospizi; e quella dei casi di tubercolosi seguita da morte, dovunque si manifestino, per mettere in grado l'Ufficio d'igiene di procedere alle necessarie disinfezioni a tutela della salute pubblica.

Qualunque sanitario abbia in cura infermi per una delle malattie sopra indicate, dovrà porsi alla dipendenza dell'ufficiale sanitario e dei suoi delegati per quanto possa essere prescritto ad impedire la diffusione della malattia.

L'ufficiale sanitario, o direttamente, o per mezzo dei suoi delegati, sorveglierà che tutte le prescrizioni profilattiche ordinate siano eseguite per parte dei curanti, degli assistenti e degli stessi infermi.

Il sindaco, nel rendere di pubblica ragione il regolamento suddetto, esorta i cittadini a valersi a maggior garanzia dell'igiene pubblica e nel loro stesso interesse, dell'opera di lavatura e disinfezione dello Stabilimento comunale, anche in casi non contemplati nel regolamento, essendosi a tale effetto ridotti i prezzi della tariffa, per modo che la spesa che essi verrebbero ad incontrare non supererebbe in niun caso quella che abitualmente sostengono per le spese di lavanderia.

Un nuovo Ospedale. — Domenica scorsa a Viareggio con l'intervento del comm. Bertarelli, prefetto della provincia e delle altre autorità civili e militari, fu posta la prima pietra dell'Ospedale che sarà costruito, colla carità di tutti, presso la pineta di *ponente* della città. Grande l'affluenza di popolo convenuto anche dalle città vicine a questa festa della civiltà, e numeroso e spontaneo l'intervento delle Società operaie, umanitarie e patriottiche coi respettivi gonfaloni.

Il discorso d'occasione fu fatto dal comm. Cesare del Prete, presidente della locale Congregazione di carità.

L'esportazione dell'oro dalle Indie. — Durante lo scorso mese di giugno furono spedite dalle Indie a destinazione di Londra circa 500,000 lire sterline in oro, e successivamente le spedizioni si sono mantenute nelle identiche proporzioni. La popolazione indigena che possiede l'oro si affretta a disfarsene agli alti prezzi quotati attualmente; il che impensierisce i partigiani della introduzione del tipo oro nelle Indie.

Le prime monete della Bulgaria. — La settimana scorsa arrivarono a Sofia i primi pezzi da 100 franchi coniati per conto del principato, per un valore di 250,000 franchi. Tale avvenimento acquista importanza per il fatto che sono queste le prime monete di oro coniate con l'effigie del principato. Contemporaneamente arrivarono 360.000 pezzi da 5 franchi, ossia 1,800,000 franchi, in nuove monete di argento.

Un nuovo tipo di locomotiva. — Sappiamo che la Società francese delle ferrovie Paris-Lyon-Méditerranée ha messo in costruzione quaranta locomotive secondo un nuovo tipo, detto « a becco », di cui gli esperimenti fatti dimostrano la superiorità su quelle in uso.

Questo nuovo sistema a taglia-vento è basato sopra un principio analogo a quello che serve alla costruzione di piroscafi e secondo il quale, per vincere la resistenza, gli apparecchi propulsori devono presentare la minore superficie possibile.

Costumi coreani. — La guerra che ora si combatte in Corea fra la Cina ed il Giappone rende interessanti queste curiose notizie che il colonnello Chaillé-Long, antico console generale degli Stati Uniti d'America in Corea, pubblica nel *Figaro*, dal quale le traduciamo.

« Il coreano si corica col sole e si alza prima dell'alba. Un'immensa campana pubblica, chiamata In-Kiung, dà il segnale di chiudere le botteghe; le vie che durante il giorno, formicolano di gente, diventano in un momento silenziose e deserte.

Prima di distendersi sul suo materasso, il coreano si rimpinza lo stomaco di *pap* (riso); dopo di che ingurgita una quantità formidabile di *sui* (acquavite di riso molto inebbriante).

Dimenticava di dirvi che il coreano è un bevitore formidabile, e e non è difficile vedere sua moglie tenergli testa.

Il *pap*, che costituisce il suo nutrimento principale, non è che riso lavato in acqua salata, poi bollito. Questa preparazione, usata del resto anche nel Giappone, gli dà un candore di neve; lo si versa poi in un grande secchio attorno al quale si asside la famiglia

Si mangia, come in China, servendosi di cucchiai e di piccoli bastoncini; piatti, forchette e coltelli sono sconosciuti. Tutto il vasellame è in rame; qualche raro mandarino si serve di ciotole di porcellana grigia pallida, imitante la porcellana antica.

Il Coreano ha anche lui il suo piatto speciale che si chiama *kimchi*: bove bollito con navoni, cipolle, radici varie, molto salato e pepato e accompagnato da una specie di salsa che manda un odore poco delizioso.

Vi basti sapere che i facchini a servizio degli europei non hanno diritto di mangiare questo *kimichi*, se non quando hanno ventiquattro ore di congedo!

Il pesce occupa anch'esso un gran posto nella cucina del paese.

Lo si mangia molto frollo e anche fracido L'indigeno non disdegna inoltre di mangiarlo crudo: e si vedono ben spesso i pescatori alla lenza, seduti sulla riva del fiume, tuffare il pesce appena pescato in un vaso di *zoy* — salsa con molte spezie — e poi masticarlo ancora vivo.

Il *ho-hoc* (insalata di spine di pesci) è una grande ghiottoneria.

Ma il regalo supremo, apprezzato egualmente dal facchino, quando può pagarsi questo lusso, è la carne di cane.

Una zuppa di cane à il *nec plus ultra* per ogni Coreano.

Viene del resto considerato come un rimedio universale infallibile che il Re si amministra frequentemente a dispetto del medico americano e del missionario protestante attaccati alla sua persona.

I cani coreani, di statura mezzana, ricordano quelli di Costantinopoli e del Cairo; il prezzo medio è di franchi 2,50. I giorni di festa, Sua Maestà distribuisce dei regali ai mandarini e agli stranieri residenti alla capitale: il regalo di qualche cane è il più alto favore che il sovrano possa accordare.

Il *kimichi* e la zuppa di cane figurano ogni giorno sulla tavola de mandarini.

Vi si vedono inoltre uccelli e selvaggina di ogni specie, che è molto abbondante e di qualità superiore: polli, quaglie, oche, anitre selvatiche, otarde, cigni, caprioli, orsi ecc., persino anche del tigre e del leopardo.

Ma tutto questo è cotto male, saturo di salse pepate e zuccherate, ributtanti per un europeo. All'epoca del mio soggiorno in Corea un pollo valeva 50 centesimi; un fagiano da 50 a 60 centesimi, un'anitra 40; un'oca selvatica 70; una otarda 90; le ova, da 15 a 20 centesimi la dozzina ecc.

Come frutta usansi delle bacche di una specie di ebano; come bevanda, un orribile decotto di varie radici, saturo come al solito di pepe e di zucchero. Ne ho gustato una volta e non ho più ricominciato. Niente thé.

Il Coreano è troppo sudicio e troppo pigro per poter essere posto alla direzione di una cucina e gli Europei l'impiegato solo come sguattero.

Lo si paga da franchi 7.50 a 15 al mese; dorme a casa sua e si nutre a sue spese.

I Giapponesi e i Chinesi, all'incontro, sono eccellenti servitori; co-

stano da 50 a 75 franchi al mese. Essi sono di una nettezza esemplare, e farebbero bene ad imitarli certi nostri domestici europei così poco propensi a lavarsi le mani.

Ogni giorno, il domestico giapponese domanda al suo padrone una ora di permesso, di cui profitta per andare a prendere un bagno che gli costa cinque centesimi. Egli mantiene la casa lucida come uno specchio; la batteria di cucina è curata come se fosse d'oro.

I giapponesi sono l'ideale dei domestici!

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Shanghai:

« Il generale chinese Tieo telegrafa che sconfisse i Giapponesi successivamente venerdì a Ting-Yan e sabato a Chun-Gho, infliggendo loro grandi perdite.

« La flotta giapponese è concentrato nel golfo Petchili. »

BOMBAY, 22. — È partito per Alessandria, Napoli e Genova, il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana.

LONDRA, 22. — Il *Daily Chronicle* riceve da Belgrado:

« Si ha da buona fonte che Re Alessandro si propone di abdicare in favore di suo padre Re Milano; ma che i ministri vi si oppongono. »

PARIGI, 22. — Il Presidente della Repubblica, sig. Casimir Périer, riceverà domattina, nella sua villa a Pont-sur-Seine, l'ambasciatore italiano, comm. Ressman.

Questi gli presenterà una lettera autografa di S. M. il Re d'Italia in risposta alla partecipazione ufficiale pervenutagli della elezione del sig. Casimir Périer a Presidente della Repubblica francese.

Il sig. Casimir Périer tratterrà a colazione il comm. Ressman.

MESSINA, 22. — E' scoppiato un incendio nell'opificio pirotecnico Lanza, mentre si preparavano i lavori per la festa della Croce Rossa.

Vi sono due morti e cinque feriti, fra questi vi è il proprietario dell'opificio.

LONDRA, 22 — Il Duca d'Aosta, accompagnato dal colonnello Bertarelli, è partito per il castello di Osborne, dove pranzerà, stasera colla Regina e donde tornerà domattina a Londra.

LONDRA, 22 — Il *Times* ha da Shanghai che il ministro d'Italia è arrivato a Che-Fu.

MASSAUA, 22 — Notizie dall'interno dicono che Musaed Gaidom è rifugiato a sinistra dell'Atbara con pochi soldati e scarsi viveri.

In conseguenza della presa di Cassala è tranquillo anche il distretto di Suakim.

Felicitazioni giunsero al Governatore da Mangascià e anche dai più lontani capi etiopici.

ROMA, 22 — Il ministro degli affari esteri, on. barone Blanc, e il ministro di Colombia, signor Hurtado, hanno firmato un protocollo per risolvere la questione Cerruti, sottoponendola all'arbitrato completo e definitivo del Presidente degli Stati Uniti dell'America Settentrionale.

FIUME, 22 — L'incendio dei magazzini della stazione continua ad infierire.

Il trasporto delle merci è difficilissimo.

MADRID, 22 — È morto Giuseppe Sagasta, figlio del Presidente del Consiglio.

SHANGAI, 22. — Si ha da fonte autorevole che, relativamente alla questione dell'affondamento da parte di un incrociatore giapponese, del trasporto inglese *Kow-Shung*, il quale aveva a bordo truppe chinesi, l'opinione della Corte navale a Shanghai si manifesta favorevole al Giappone.

Si dice che l'ammiraglio generale inglese, riconoscendo giustificato l'affondamento del *Kow Shung*, consigli al suo Governo di non fare domande d'indennizzo pei danni.

SIENA, 22. — Stasera ebbe luogo, nella gran sala del Convitto nazionale Tolomei, un banchetto di 300 coperti, dato in onore dell'onorevole ministro Barazzuoli, a cura della Federazione liberale monarchica della città e della provincia.

Il banchetto era presieduto dall'avv. Falaschi, presidente della Federazione liberale monarchica.

Vi hanno assistito l'onor. ministro Mocenni, i senatori Chigi e Tolomei, il deputato Mecacci e tutte le autorità e notabilità cittadine.

La sala era splenditamente adornata.

L'onor. ministro Barazzuoli al suo arrivo fu salutato con vivi applausi.

Il Sindaco, al levar delle mense, fece un brindisi all'onor. ministro Barazzuoli.

Quindi questi ha pronunziato un discorso che più e più volte fu interrotto e coronato in fine da fragorosi e prolungati applausi.

Poi il presidente Falaschi fece un brindisi al Re, calorosamente acclamato, ed un altro all'onor. Crispi accolto con applausi.

Poi l'onor. ministro Mocenni ringraziò per la festa fatta al suo collega ed amico, onor. Barazzuoli, e per le ovazioni all'esercito che egli rappresenta; e concluse con un brindisi alla città di Siena, vivamente applaudito.

Gli onor. ministri Barazzuoli e Mocenni, dopo il banchetto, si recarono colle autorità al teatro della Lizza, dove vi era serata di gala in loro onore.

PIETROBURGO, 22. — Lo Czar è leggermente infermo per influenza.

Però lo stato della sua salute non desta alcuna inquietudine.

SIENA, 22. — Ecco il discorso pronunziato dall'on. ministro Barazzuoli al banchetto offertogli stasera dalla Federazione liberale monarchica.

« Voi, invitandomi qui a questo fraterno banchetto, voleste farmi rivivere, ad un tempo, i giorni più speranzosi della mia giovinezza e quelli più operosi e più lieti della mia virilità. Qui, negli anni più verdi della mia vita, fra le mura di questo collegio, donde uscirono Bettino Ricasoli, Ubaldino Peruzzi e tanti egregi cittadini e patrioti, apersi la mia mente allo studio del vero, il mio animo all'amore del bello e del buono, fra voi e con voi tutti compagni di fede, ugualmente devoti alla patria alla libertà, alla monarchia di Casa Savoja alla bandiera dai tre colori, al ricordo delle battaglie ancor recenti e che spero continueremo a combattere per la conservazione delle gloriose conquiste della nostra unità e della nostra libertà. Quanti anni, quante vicende passarono sui nostri capi dal giorno in cui nel culto delle lettere umane mi educava anche io all'amore della patria! Le speranzose trepidazioni del 1837, la fede, gli ardimentosi entusiasmi del 1848, gli eroismi, le sventure del 1849, e poi la reazione degli austriaci che tornano dominatori framezzo agli spagnuoli che vengono a rimetter su il potere temporale, la fede di principi non Principi mancata, i patriotti, esuli processati e prigionieri, pareva che una notte perpetua dovesse gravare sull'Italia; ma appunto allora, dai piedi delle Alpi un raggio che rompeva le tenebre incoraggiavaci a sperare.

Sapevamo d'un giovane Principe che tendeva l'orecchio al nostro dolore: sapevamo che la bandiera d'Italia sventolava in mezzo ad un esercito di prodi e ad un popolo guerriero. E il malaugurato decennio spariva e l'Italia si levava in armi. E quindi Palestro, Magenta, San Martino, Solferino, Marsala, il Garigliano, poi Venezia, poi Roma e l'Italia a Roma. Nel giro di pochi lustri fu compiuta l'opera che pareva dover essere fatica di secoli. Ma era umano e fatale che tanto calore di fede dovesse intiepidirsi e che il periodo d'oro dei generosi entusiasmi cercasse surrogarsi con quello d'argento degl'interessi e poi con quello degli interessi non sempre legittimi, non sempre confessabili; che incominciasse insomma la lotta del bene e del male, che si è sempre combattuta in ogni tempo da ogni popolo, come si combatte oggi dall'Italia e da tutte le nazioni, e non più in Italia che altrove, la lotta per la conservazione della società, dello Stato, della famiglia, della libertà, del lavoro e di ogni conquista della civiltà. Ho letto in qualche giornale che in questo banchetto avrei appunto trattato la questione sociale e discorso di non poche altre. Ringrazio

coloro che vollero togliermi dall'imbarazzo trovandomi il tema ed assegnandomi il cómpito; ma essi non considerarono che limiti di riservatezza sono imposti, mentre il Governo sta preparando il lavoro per il Parlamento, lavoro che comprenderà necessariamente anco certe questioni, dato pur loro il nome che volete, sulle quali deve trovarsi l'assenso del capo del Governo e di tutti i Ministri; lavoro che può mutare di soggetto, di intenti secondo gli eventi che possono sopraggiungere e che nessuno può divinare, se verranno, quando verranno e come verranno.

Eppoi, in che consiste questa questione sociale, della quale tanto si parla e tanto poco si comprende dai più?

Secondo taluni la questione sociale stà tutta e soltanto nella questione dei diritti, degli interessi o della condizione degli operai dell'officina e della miniera, ai quali le grandi agglomerazioni danno la forza dal numero, la facilità d'intendersi e di operare.

Ma questa non è e non può essere tutta la questione sociale. Vi sono anche i lavoratori della terra, gli operai dei campi che durano al vento, al sole, al freddo, alla pioggia coltivando il suolo, dando all'industria la materia prima, all'alta società l'alimento, alla patria i difensori più sani, più vigorosi e disciplinati: che hanno diritti come gli altri operai, che possono soffrire come gli altri operai, tanto più degni di cura e di amore in quanto più trascurati da certi apostoli di nuove dottrine.

Dunque la questione sociale non è tutta quella delle classi operaie propriamente dette: nè è tutta nemmeno, se si allargasse dagli operaj delle manifatture ai lavoratori della terra, dalle grandi agglomerazioni delle fabbriche al coltivatore sparso nei campi.

Concepite voi una Società senza proprietarj, il lavoro senza capitale e senza capitalista? e la questione sociale non riguarda pure essi? Non sono pure essi degni delle considerazioni di certi apostoli e di certi profeti? Forse che non soffrono, essi, alla pari dei lavoratori, la crisi del commercio, gli sgomenti, i danni delle vicende economiche?

E se essi stanno male, delle loro sofferenze non sentono necessariamente gli effetti anche coloro che lavorano nel campo e nelle officine?

La sorte degli uni, per chi ha mente sana e animo retto, non è forse legata a quella degli altri?

La questione sociale non è quindi da risolversi a benefizio di una classe ed a danno dell'altra.

È questione di giustizia, di provvidenza per tutti.

È questione di riparazione delle ingiustizie cumulatesi nel corso e per le vicende dei tempi a danno di questa e di quella classe senza distinzione.

È questa una riparazione ardua.

Non è l'opera di un anno.

Non può farsi con un rimedio solo; molto meno può farsi col dare tutto ad uno e togliere tutto all'altro e molto meno colla violenza, che ha distrutto sempre ed edificato mai.

Voi non scioglierete la questione sociale nè riparerete nulla se non colle leggi, col rispetto al diritto di tutti, coll'amore fra tutti, col mutuo recesso dal troppo volere e dal troppo negare.

Vuolsi risolvere la questione cosidetta sociale colla giustizia, col diritto?

Ed allora perchè si bandisce la lotta di classe, la guerra del proletario contro il proprietario, dall'operaio contro i capofabbri?

La giustizia ed il diritto stanno forse nella guerra, nella forza del numero, nella violenza?

No, no.

Per questa via le classi lavoratrici, credano a me, si allontaneranno da una soluzione equa della questione sociale.

Il loro lavoro sarà il lavoro di Sisifo; sarà una terribile, perpetua altalena di azione e reazione, di male arrecato e reso.

Ed ogni uomo di cuore deve far voti che per altra via si vada allo scioglimento della questione sociale fin dove si può

Lo ripeto perchè la questione sociale più o meno acuta vi sarà sempre, in ogni tempo, in ogni luogo, in ogni generazione.

Il governo italiano farà del suo meglio per la parte che lo riguarda; lo farà con intelletto ed amore: e ne danno affidamento l'intelligenza, il cuore e l'esperienza del Capo del Consiglio e dei miei colleghi.

Esso non proclamerà i diritti dell'uomo, nè teorie vane e pompose: proporrà leggi, prenderà provvedimenti; e qualche benefizio si conseguirà se all'opera sua sia unito il concorso della società intera, delle sue singole classi e dell'azione di ogni buon cittadino.

Nè la scioglieremo mai totalmente, come vanno sognando o danno ad intendere di credere certi propagandisti, perchè il bene, il male saranvi sempre, come saranvi sempre con perpetua vicenda la ricchezza e la povertà; come vi saranno sempre proprietari e lavoratori della terra, buoni e cattivi; i capitalisti e gli operai dell'officina buoni e cattivi; come finiscono collo star sempre meglio la virtù del vizio, l'operaio laborioso, economo di quello neghittoso, imprevidente.

Io vorrei ogni bene delle classi lavoratrici, ma non coi criteri che a loro s'insegnano, come dogmi. Si soddisfacciano i loro bisogni, si farà ragione entro i limiti del vero, del giusto ai loro diritti; così si scioglierà insomma la questione sociale.

Parlasi di leghe internazionali, di fraternità universale degli operai. E allora perchè quando gli operai italiani vanno in Francia gli operai francesi non li vogliono e li cacciano come fiere, li respingono a colpi di bastone, di coltello e di rivoltella? E quello che accade in Francia non accade forse negli operai delle altre Nazioni? E' questa la lega internazionale, la fratellanza dei lavoratori per sciogliere la questione sociale? Si vuol fondare la soluzione della questione sociale sulla libertà

Ma allora perchè gli operai che vogliono lavorare non devono poterlo, e quelli che vogliono scioperare devono poter impedire ad essi il lavoro, anche colla violenza? E' libertà questa o tirannide? E' colla tirannide volete sciogliere la questione sociale?

Il governo già diè segno di voler ricostituita quanto più si può la piccola proprietà perchè è in essa più che altrove il cemento dell'ordine sociale, la garanzia dell'amorevole cultura della terra. Essa al servo della gleba sostituisce il cittadino interessato a difendere col suo campo l'indipendenza della patria.

Ecco il perchè della legge sulla divisione dei beni demaniali in Sicilia e nelle provincie Napoletane, già sostenuta da me in Senato che riproporassi nella nuova Sessione, il perchè della legge pel miglioramento agrario della Sardegna; leggi ambedue che cresceranno di migliaia i piccoli proprietari, e che, se eseguite secondo il loro spirito, contribuiranno allo scioglimento della questione sociale più di certe prediche e di cento congressi di apostoli, di certe dottrine.

Ecco il perchè del diverso disegno di legge sul riordinamento della proprietà in Sicilia presentato al Parlamento dal Presidente del Consiglio, sul quale già avviaronsi meditazioni, discussioni di uomini politici.

A riguardo di questa proposta io, che non devo qui discuterla, dirò che a condizioni anormali non si rimedia se non con provvedimenti che escano dalla solita ruotaia: « a mali eccezionali, rimedi eccezionali ».

Volete voi lasciare l'immenso latifondo in Sicilia quale è, in tanta parte incolto, infecondo, malsano? Non deve provvedersi con qualche generoso ardimento? Ecco l'elevato concetto che informa la proposta del presidente del Consiglio. E intorno a queste leggi vi sarà la corona di altre leggi che aiutino la proprietà, incoraggino i miglioramenti agricoli. Tale la legge del credito fondiario, che presenterò riformata, e spero in meglio, ora che abolito, a mia proposta, il privilegio dell'istituto del credito fondiario italiano, tutti gli altri istituti di credito fondiario non hanno più limiti ad espandere la loro azione e il nostro Monte dei Paschi potrà, se troverà il suo tornaconto, esercitare la sua benefica azione in qualunque parte d'Italia.

Tale la nuova legge di credito agrario che verrà da me riproposta, nella quale non saranno dimenticati il rispetto alle cartelle agrarie, agli interessi legittimi del nostro Monte dei Paschi, che io difendevo da deputato e molto meno trascurerò da ministro, perchè nell'interesse del Monte difendo quello dell'agricoltura.

Nè il Governo dimentica le industrie, e fra le altre sarà segno speciale l'aver cura di quella degli zolfi, nella quale è davvero implicata la questione sociale, perchè è l'industria della quale vivono più di trentamila operai in Sicilia e che dà all'economia nazionale quasi 40 milioni di rendita annua. Se quell'industria fiorisce, mezza Sicilia è prospera, se essa soffre; mezza Sicilia è in crise e migliaia di braccia restano inoperose.

Ed io che ho già studiato la grave questione, propongomi, col pieno assenso del capo del Governo, di andare in persona in Sicilia a studiare più completamente sul luogo la questione, i mali ed i rimedi e se ci sarà dato di portare qualche efficace rimedio alle condizioni di questa importantissima industria dei zolfi, il governo dell'onorevole Crispi avrà aggiunto a tante altre questa che sarà una delle sue maggiori benemerenze verso il paese.

Nè saranno dimenticate la sicurezza della persona o la sussistenza degli operai, perchè sarà, con altre leggi, riproposta quella sugl'infortuni sul lavoro.

Si migliorerà quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli, chè pur essa fu fatta segno a nuovi studi e verificazioni, essendo frattanto in giro nelle officine dove possono lavorare o lavorano le donne ed i fanciulli più ispettori del Ministero.

Nè soggiungo altro, avendo solo voluto darvi un cenno delle cure, dei progetti del governo a favore di chi lavora.

Passiamo quindi a più spirabili aere. Siena nella sua non mai interrotta tradizione di culto all'arte, di quella grande vita a cui deve tanta gloria di monumenti, templi, palagi meravigliosi, celebrava or ora, la riapertura della Basilica di S. Francesco riportata con sapienti restauri alla prima, stupenda sua forma.

E fu una festa dell'arte e pareva esser tornati ai nostri comuni del Medio Evo, che solennizzavano quasi lieto avvenimento cittadino, l'apertura di una Chiesa, la mostra di un quadro.

A questa sua tradizione, Siena deve la conservazione della sua gentilezza proverbiale e l'onore artistico che anche oggi tengono alto il nome di Siena.

Lode agli egregi cultori dell'arte che cooperarono ai sapienti restauri di San Francesco e sieno sempre cari a Siena i nomi del Sarrocchi, del Maccari, del Franci, del Zalaffi, del Franchi e di tanti altri egregi.

Un pensiero malinconico e un augurio di guarigione a quell'egregio artista che tanto cooperò alla ripristinazione delle nostre bellezze artistiche e che oggi fa trepidare gli amici e gli estimatori per la sua esistenza.

È l'architetto Partini.

Vi ringrazio, nuovamente, cortesi cittadini, che mi chiamaste alla invidiabile compiacenza di questo geniale banchetto.

Serbiamo intera, immutata la fede che ci unisce, quella fede che sola può condurre l'Italia ai suoi grandi destini, la fede nell'unità nazionale, nelle libertà costituzionali, nella monarchia di Casa Savoja.

CERESOLE REALE, 23. — S. M. il Re parte, stamane, dal Gran Piano del Re, diretto per Noasca alla volta di Torino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 22 agosto 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	763 2
Umidità relativa a mezzodì	43
Vento a mezzodì	NE debole.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado — Massimo	28.°4.
Termometro centigrado — Minimo	15.°4.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 22 agosto 1894.

In Europa depressione leggera ma estesa intorno al N della Scandinavia, pressione massima a 764 mm. a Cagliari; Bodo 748; Zurigo 762.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 6 ad 1 mm. dal Nord al Sud, alcuni temporali con pioggie nel Veneto, in Romagna e nelle Marche; venti qua là in forza variabili; temperatura poco cambiata.

Stamane: cielo nuvoloso al N, generalmente sereno altrove; venti deboli variabili; barometro livellato da 762 a 763 mm. nel continente e in Sicilia.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 agosto 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	27 3	18 1
Genova	1/4 coperto	calmo	24 2	19 0
Massa Carrara	sereno	calmo	27 5	16 5
Cuneo	coperto	—	25 2	14 5
Torino	coperto	—	21 6	15 8
Alessandria	sereno	—	28 5	15 1
Novara	nebbioso	—	26 4	15 8
Domodossola	3/4 coperto	—	25 5	14 2
Pavia	1/4 coperto	—	27 4	13 7
Milano	coperto	—	27 5	16 7
Sondrio	1/4 coperto	—	24 9	13 9
Bergamo	1/2 coperto	—	24 4	16 4
Brescia	coperto	—	27 4	16 5
Cremona	sereno	—	27 5	14 8
Mantova	1/2 coperto	—	26 8	15 9
Verona	1/2 coperto	—	26 6	16 0
Belluno	3/4 coperto	—	21 8	12 0
Udine	1/4 coperto	—	22 6	13 3
Treviso	3/4 coperto	—	23 2	15 6
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	23 9	15 2
Padova	1/2 coperto	—	24 4	13 9
Rovigo	1/2 coperto	—	26 3	13 2
Piacenza	coperto	—	27 7	16 6
Parma	coperto	—	27 6	17 0
Reggio Emilia	coperto	—	18 0	16 6
Modena	coperto	—	27 4	16 2
Ferrara	3/4 coperto	—	27 9	14 9
Bologna	1/4 coperto	—	26 3	16 0
Ravenna	1/2 coperto	—	30 0	14 0
Forlì	sereno	—	26 9	20 9
Pesaro	1/4 coperto	calmo	25 2	14 4
Ancona	sereno	calmo	26 9	19 3
Urbino	sereno	—	25 5	14 9
Macerata	sereno	—	28 9	16 4
Ascoli Piceno	sereno	—	26 5	16 8
Perugia	sereno	—	25 6	15 8
Camerino	sereno	—	23 9	14 0
Pisa	sereno	—	26 0	11 6
Livorno	sereno	calmo	25 5	15 2
Firenze	1/4 coperto	—	26 4	13 4
Arezzo	sereno	—	26 8	11 0
Siena	sereno	—	26 5	14 5
Grosseto	1/4 coperto	—	29 2	22 2
Roma	sereno	—	26 0	15 4
Teramo	sereno	—	28 8	15 8
Chieti	coperto	—	25 0	15 4
Aquila	sereno	—	23 9	12 3
Agnone	sereno	—	22 4	11 2
Foggia	1/4 coperto	—	30 4	18 9
Bari	1/4 coperto	calmo	25 4	18 0
Lecce	sereno	—	28 9	19 0
Caserta	sereno	—	27 1	16 0
Napoli	sereno	calmo	24 2	19 2
Benevento	1/2 coperto	—	25 1	14 5
Avellino	1/4 coperto	—	24 2	18 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	21 3	12 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/4 coperto	—	20 0	13 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	25 8	21 9
Trapani	sereno	calmo	28 0	21 2
Palermo	sereno	calmo	30 1	15 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	28 2	14 8
Messina	1/2 coperto	calmo	28 0	22 5
Catania	sereno	calmo	29 4	—
Siracusa	sereno	calmo	30 7	20 0
Cagliari	sereno	calmo	28 5	18 3
Sassari	sereno	—	24 1	16 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 agosto 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	90,25 17 1/2 15		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	90,05 02 1/2	90 01 3/4	90,10 9[illegible],— 89,65		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	90,[illegible]2 1/2 10	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			56 [illegible]0
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			94 75
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			86 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			96 —
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			106 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			423 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			420 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	381	81 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			474 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			470 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			618 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			458 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			71[illegible] —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			44 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			130 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			50 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			121 —
1 gennaio 93	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	[illegible]0 7 0		— —
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1030 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			124 —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			20 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			60 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	143		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			239 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			50 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			100 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			25 —
»	250	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			76 —
»	250	125	» » - Vita		— —			214 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			265 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			418 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			268 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			501 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 94	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	110 37 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	111 —	— —	110 75	110 75	110 75	110 95 85	110 75
2	Londra	90 giorni	— —	27 80 1/2	27 78	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	27 95	— —	— —	27 91	27 92	27 95 90	27 92
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	136 90	136 90	138 137 50	136 90

Risposta dei premi . . 29 agosto
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 agosto
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1894

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	87 20
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 50
Obb^i. Città di Roma 4 %	405 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	474 —
» » » »	470 —
Az^i. Ferr^e. Meridionali	604 —
» » Mediterranee	438 —
» Banca Nazionale	770 —
» » Romana	400 —
» » Generale	40 —
» Banco di Roma	130 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	50 —
» » Cred. Mobiliare	126 —
» » Gas	700 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	107 —
» » Gen. Illuminazione	376 —
Az^i. Soc. Tramway Omnibus.	145 —
» » Molini Mag. Gen.	75 —
» » Immobiliare	34 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	140 —
» » Mat. Laterizi	30 —
» » Navig. Gen. Ital.	227 —
» » Metallurgica Ital.	50 —
» » Piccola Borsa	194 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	100 —
» » Risanamento	21 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	76 —
» » » Vita	210 —
» Ferr. Sarde	246 —
Obb^i. Soc. Immob. 5 %	263 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	265 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	418 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

21 agosto 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 90 65
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 88 48
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 55 —
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 53 70

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.